

1.7. SALUTE E BENESSERE SOCIALE

Come richiamato nel Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno¹⁶ per il triennio 2009-2011 la situazione sociale è in forte e critica evoluzione. "Il costante e positivo aumento dell'età media ma anche delle situazioni di non autosufficienza; la crescita dell'immigrazione con le esigenze d'integrazione sociale; la consapevolezza della necessità di maggiori interventi per l'autonomia e la qualità nella disabilità e un peggioramento dell'economia che può aumentare e aggravare le situazioni di povertà ed emarginazione sociale." Di seguito si propone una sintesi su alcune tematiche emergenti nel Piano di Zona.

1.7.1. Salute psico-fisica

A livello provinciale l'impatto dell'inquinamento da polveri PM10 sulla mortalità totale è cresciuto al 2,3% (2006) contro l'1,9% del 2005, stimando oltre 200 decessi in più. Ed è soprattutto il traffico urbano privato ad incidere negativamente sulla salute e sul benessere complessivo della popolazione (ad es. disincentivando all'uso della bicicletta o a svolgere attività fisica all'aperto); alcuni soggetti ne risultano inoltre maggiormente colpiti (bambini in primis).

Si registra un aumento delle malattie cosiddette da benessere, tra le quali obesità e problematiche psicologiche; le malattie croniche quali il diabete, le malattie respiratorie e le neoplasie; le malattie cardiovascolari diminuiscono, sebbene siano ancora la prima causa di morte in entrambi i sessi. Preoccupante la tendenza al consumo elevato di alcool e fumo soprattutto tra i giovani. Risulta rilevante anche la quota di popolazione che non svolge alcuna attività motoria e che non adotta sane scelte alimentari.

In provincia di Bologna il 52% delle cause di morte dei giovani tra i 15 e i 24 anni è per incidente stradale. Gli incidenti sono più frequenti in provincia che in città in connessione ad un uso maggiore dell'automobile, alle caratteristiche della rete stradale, ecc.

Tra il 2000 ed 2006, i dati sul rapporto percentuale tra numero di infortuni e numero di lavoratori (tassi di incidenza) registrati in Emilia Romagna indicano un trend in lieve calo in tutta la Regione (da 5,68 a 4,76) ed evidenziano come l'area bolognese presenti gli indici più bassi (da 4,61 a 4,19). Aumentano comunque gli incidenti sul lavoro che coinvolgono gli stranieri; un'indagine condotta in Regione nel comparto metalmeccanico evidenzia come il rischio di infortunio per un lavoratore extracomunitario è più che doppio rispetto a quello di un lavoratore italiano dello stesso comparto. Tra le possibili motivazioni del più elevato rischio degli immigrati si possono individuare: la diversa distribuzione delle mansioni a rischio, le condizioni di lavoro, il più rapido turn over, la difficoltà linguistica, la scarsa formazione specifica, la diversa percezione del rischio.

Le indagini sul capitale sociale in provincia mostrano che le 'reti' formali ed informali tra i cittadini, antidoto a molti tipi di disagio che possono avere effetti negativi anche sulla salute psico-fisica dei cittadini, appaiono solide. Le forme partecipative individuali, tuttavia, stanno

¹⁶ Il Distretto comprende i territori di Bazzano, Casalecchio, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa. Nel Piano di Zona la lettura dei bisogni e dei servizi disponibili nel distretto di Casalecchio è stata condotta a partire da due documenti: il Profilo di comunità della provincia di Bologna e il profilo distrettuale di Casalecchio di Reno.

cambiando.

1.7.2. Benessere sociale

In linea con quanto emerge per il livello nazionale, i dati sugli eventi delittuosi in Emilia-Romagna e nella provincia bolognese appaiono in crescita, sul breve come sul lungo periodo, in particolare nell'area urbana di Bologna. Sono soprattutto i reati contro il patrimonio ad aggravare il bilancio sulla criminalità, sebbene si possa evidenziare anche una crescita dei reati contro la persona. Complessivamente, il totale dei delitti nella provincia di Bologna è cresciuto, tra il 2004 ed il 2005, del 12,2%, attestandosi sul valore assoluto di 74.756.

Tra il 2005 ed il 2006, il numero di chi percepisce un aumento della criminalità nel proprio comune diminuisce considerevolmente, sia nella città di Bologna che nella provincia pur se con notevoli differenze: se a Bologna città le persone che considerano la criminalità in crescita nel 2006 sono circa il 48%, in Provincia il dato non raggiunge il 20%. La dimensione territoriale è uno dei fattori che influiscono sulla senso di insicurezza, insieme all'insicurezza economica e al ruolo dei media.

A livello di Distretto, Rispetto al numero di famiglie unipersonali di anziani, i dati (aggiornati all'1/1/2008) evidenziano che più di un terzo delle donne tra i 75 e i 79 anni vive sola, percentuale che raggiunge il 50% nelle donne con più di 80 anni e quasi il 25% tra gli uomini.

Per quanto riguarda le Interruzioni volontarie di gravidanza, il loro numero è in crescita, anche fra le ragazze italiane.

È in aumento la prevalenza di soggetti tossicodipendenti sia tra i maschi che tra le femmine. Considerando il numero di casi rispetto alla popolazione 15-45 anni e per la sola area metropolitana di Bologna, tale dato risulta pari a 7,0. Nel Distretto di Casalecchio è pari a 4,8. Zola Predosa è, dei sette comuni dell'area bazzanese, quello con il valore più elevato (6,6).

Per gli utenti alcolisti dei Ser.T., la prevalenza risulta più stabile negli ultimi anni; in questo caso viene di calcolata rispetto alla popolazione 15-65 anni ed è pari nell'area metropolitana di Bologna a 1,8 per 1000. Tra i sette comuni dell'area bazzanese si segnala Bazzano con 3,5.

1.7.3. Il problema dell'alloggio

A livello provinciale, le azioni messe in campo dal pubblico per affrontare il problema degli alloggi appaiono ancora insufficienti (emblematico il numero di domande ERP insoddisfatte); è un ambito riconosciuto come problematico non solo per le fasce di popolazione svantaggiate ma sempre più anche per il ceto medio.

Con riferimento al distretto di Casalecchio sono disponibili alcuni dati relativi alle domande valide per il fondo sociale affitto, oltre che alcuni dati su quanti richiedono o occupano alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Domande valide fondo sociale affitto, dati Erp

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
Domande valide di Fondo sociale affitto: variazione % 2003-2006	+37,9%	Superiore al dato provinciale (+29,3%)
Richiedenti alloggi ERP sul totale provinciale 2006	193 su 9.410 2,1%	
Alloggi occupati sul totale degli alloggi 2006	95,9%	Superiore al dato provinciale (92,2%)
Minori sul totale utenti ERP 2006	14,8%	Inferiore al dato provinciale (17,4%)
Assegnatari stranieri extra UE Assegnatari ERP sul totale assegnatari 2006	7,0%	In linea con il dato provinciale (7,5%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

In particolare, per quanto riguarda il Fondo sociale affitto si confermano le difficoltà rilevate a livello provinciale: aumento delle domande valide a fronte dello stesso quantitativo di risorse economiche stanziato dalla Regione con conseguente diminuzione dei contributi medi. Anche le famiglie con maggiori difficoltà hanno avuto una riduzione della percentuale della copertura dell'affitto.

Gli alloggi Erp sono occupati, nella maggior parte dei casi, da famiglie italiane con una percentuale elevata di anziani. Il numero di componenti delle famiglie si è ridotto negli anni, a causa anche dell'invecchiamento della popolazione: fisicamente negli alloggi ci abitano meno persone, tranne casi di sovraffollamento. Anche nel distretto è presente il fenomeno degli appartamenti Erp non occupati soprattutto a causa della necessità di interventi di manutenzione: a tale proposito si rileva come, dati i problemi di bilancio delle amministrazioni locali, proprio tali interventi saranno ancora più difficilmente realizzabili.

L'agenzia metropolitana per l'affitto, partita di fatto all'inizio del 2008, è ancora poco conosciuta sia da chi affitta che dagli affittuari. Stesso discorso per i canoni concordati. Si sottolinea come lo scarso "successo" sia da ricondurre in parte al fatto che il mercato dell'affitto "tira ancora" e che vi sono forme di affitti in nero e situazioni che sono considerate molto più vantaggiose per i proprietari.

1.7.4. Le attuali risposte ai bisogni sociali**Gli anziani**

I servizi rivolti agli anziani non autosufficienti nel distretto si rilevano essere complessivamente in linea col dato provinciale. I soggetti in lista d'attesa per i posti residenziali sono l'8,5% (153) del totale provinciale secondo dati relativi al 2006.

Utenti anziani per tipo di intervento

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
<i>Area domiciliarità</i>		
Anziani con assegni di cura sul totale provinciale 2006	534 su 4.940 10,8%	
Anziani con assegno di cura sul totale pop >75 2006	4,8%	Superiore al dato provinciale (4,3%)
Anziani assistiti in SAD sulla popolazione > 75 2006	3,1%	In linea con il dato provinciale (3,2%)
Anziani assistiti in AD oneri adi sul totale prov. BO 2006	52 su 941 5,5%	
Anziani > 75 assistiti in AD oneri adi su tot. pop. >75	0,5%	Inferiore al dato provinciale (0,8%)
Anziani in dimissioni protette sul totale provinciale 2007	36 su 1.343 2,7%	
<i>Area residenzialità - strutture convenzionate</i>		
Posti convenzionati in strutture residenziali per non autosufficienti su popolazione > 75 2006	2,1%	Inferiore al dato provinciale (2,6%)
Soggetti in lista d'attesa per i posti residenziali sul totale provinciale 2006	153 su 1.803 8,5%	
Numero anziani inseriti su posto convenzionato 2006	78	
Posti convenzionati in strutture semiresidenziali per non autosufficienti su popolazione > 75 2006	0,9%	Superiore al dato provinciale (0,5%)
Posti non convenzionati in strutture residenziali sul totale provinciale 2006	753 su 4.197 17,9%	
Posti non convenzionati in strutture semi residenziali sul totale provinciale 2006	74 su 359 20,6%	
Posti per accoglienza temporanea di sollievo sul totale provinciale 2006	5 su 73 6,8%	

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

Nel Distretto si osserva un progressivo potenziamento dei servizi di rete per soddisfare una domanda di assistenza domiciliare comunale in costante crescita (da 539 nel 2003 a 673 nel 2008). Grazie ai contributi aggiuntivi del Fondo regionale per la non autosufficienza, è stato possibile, già dal 2007, azzerare le liste di attesa per l'assegno di cura. Rimangono ancora rilevanti le liste di attesa per l'inserimento in casa protetta.

Da segnalare l'attivazione di 40 nuovi posti letti presso la struttura di San Biagio a partire da dicembre 2008 e il convenzionamento di ulteriori 33 posti in strutture presenti nel distretto. In questo modo anche il Distretto di Casalecchio arriva alla copertura del 3% dei posti letto rispetto alla popolazione anziana richiesta dalla Regione e, tuttavia, le liste di attesa non verranno esaurite.

Assistenza anziani per tipo di intervento

	2003	2006	2007	30/09/2008
Assegni di cura				
Utenti totali	467	531	613	648
Utenti nuovi anno	211	234	253	250
Lista d'attesa	58	60	0	0
Case protette	2003	2006	2007	30/09/2008
Posti convenzionati	178	225 ^a	245 ^b	255 ^c
Utenti inseriti	141	148	155	97
Lista d'attesa	80	138	198	269
Centri diurni	2003	2006	2007	30/09/2008
Posti convenzionati	74	94	106	106
Utenti inseriti	48	55	105	76
Tot utenti fruitori del servizio	--	89	148	171 ^d
ADI	2003	2006	2007	30/09/2008
Posti convenzionati	60	76	76	76
Utenti inseriti		29	33	59
Tot. Utenti	41	52	52	59

Legenda: ^a di cui 5 posti liberi sollievo

^b di cui occupati n. 230

^c di cui 10 posti letto sollievo

^d alcuni utenti frequentano alcuni moduli presso i centri diurni

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali da ASL Servizio Assistenza Anziani)

La prima infanzia e i minori

Anche nel Distretto, così come accade a livello provinciale, si assiste ad un trend di crescita dei minori in carico: al 2006 sono 1.119, di cui quasi la metà stranieri.

In aumento anche il numero di minori in comunità di accoglienza (nelle sue diverse forme): dal 2003 al 2006 si è passati da 7 a 24 minori, nella maggior parte dei casi presenti in comunità insieme alle loro madri. I servizi territoriali sottolineano che si tratta di una tipologia di utenza – madre più figlio minorenni – in crescita. Nel territorio distrettuale è presente una struttura gestita dalla Rupe che ospita sia madri con figli che interi nuclei famigliari.

La metà dei 12 minori disabili in comunità della provincia si trova a Casalecchio (2006).

Nel distretto è consolidata la presenza di un'equipe centralizzata che si occupa dell'iter per l'affido e l'adozione. La situazione più problematica riguarda l'affidamento di adolescenti che più difficilmente trovano accoglienza presso famiglie.

Infine si ricorda il Centro per le famiglie, istituito nel 2004 nel Comune di Casalecchio di Reno, che ha la finalità di assistere le famiglie del distretto nelle varie fasi della vita.

Minori in carico ai servizi territoriali del Distretto di Casalecchio

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
<i>Minori in carico sulla popolazione minorile 2006</i>	1.119 su 15.989 7,0% Di cui il 46,9% stranieri	Inferiore alla media provinciale (7,9%)
<i>Minori in affido familiare sul totale provinciale dei minori in affido 2007</i>	13 su 292 4,4%	
<i>Minori in comunità sul totale provinciale Anno 2006</i>	24 su 390 6,2% Di cui 20 stranieri (83,3%)	
<i>Minori in comunità: variazione % 2003-2006</i>	2003 - 7 2006 - 24 +242,9%	Superiore al dato provinciale (+90,2%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

Relativamente ai servizi per la prima infanzia e con riferimento all'anno scolastico 2005/2006, il Distretto di Casalecchio presenta una percentuale più elevata di domande non soddisfatte rispetto al dato medio provinciale. Presenta al contempo una percentuale più elevata di bambini iscritti a servizi integrativi (ad esempio, Centri bambini e genitori), educatrice familiare, educatrice domiciliare, rispetto al dato medio provinciale.

Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia si rileva una diminuzione dei bambini disabili iscritti ed un aumento dei bambini stranieri.

La percentuale di minori stranieri nella scuola aumenta nel tempo. Mentre per la scuola d'infanzia la presenza di bambini immigrati è comunque inferiore al dato medio provinciale, i ragazzi immigrati iscritti alle scuole dell'obbligo sono presenti in misura maggiore.

Dati relativi ai servizi prima infanzia

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
<i>Servizi educativi 0-3</i>		
<i>Bambini iscritti al nido a.s 2005/2006</i>	828	
<i>Domande non soddisfatte sul totale delle domande presentate per il nido a.s. 2005/2006</i>	17,4%	Superiore al dato provinciale (12,6%)
<i>Bambini frequentanti servizi integrativi, educatrici familiari, educatrici domiciliari sul totale dei bambini frequentanti i servizi 0-3 a.s. 2005/2006</i>	11,5%	Superiore al dato provinciale (9,6%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

La presenza di minori disabili risulta sempre inferiore al dato medio provinciale in tutti gli ordini di scuola.

Dall'Osservatorio della scolarità provinciale si rileva infine un aumento dei ripetenti dal 2003-2006 molto più elevato rispetto al dato medio provinciale. Al contempo si registra una diminuzione degli studenti ritirati.

Gli operatori dei servizi territoriali e della scuola ribadiscono la necessità di interventi di prevenzione in ambito scolastico ed extrascolastico; si tratta comunque di un target di popolazione che fatica a 'stare' entro i confini e le regole tradizionali dei servizi (orari di apertura, appuntamenti) e che richiede agli operatori una continua flessibilità e capacità di adattarsi alle caratteristiche di questa fascia d'età.

In generale, aumenta la difficoltà della scuola nel realizzare interventi di sostegno ai ragazzi in difficoltà, e a mantenere quelli in essere anche e soprattutto a causa dei tagli di risorse previsti.

Si confermano anche le difficoltà per gli alunni di provenienza estera, inoltre si segnala, come problematica emergente, la situazione degli alunni stranieri di seconda generazione che manifestano difficoltà legate alla conciliazione tra la cultura di origine e quella locale e rispetto ai quali spesso non si prevedono specifici interventi.

Le competenze degli insegnanti non sono sufficienti in molte situazioni, occorre quindi il supporto di operatori specializzati, come mediatori interculturali, alfabetizzatori, educatori che possano intervenire sugli alunni ma anche sulla famiglia per prevenire anche il disagio dovuto alle difficoltà dei genitori, alla mancanza di strumenti culturali, alla povertà, ecc. Sono presenti a livello distrettuale sia commissioni disagio all'interno delle scuole, alle quali partecipano Scuola, Comuni, Ausl e Terzo settore, sia protocolli di attivazione. La Commissione Mosaico dispone di una lista di mediatrici cui la scuola può fare riferimento.

Disagi e disabilità

I centri giovanili e socio-educativi rappresentano importanti luoghi di integrazione, di socializzazione ed elaborazione artistico-culturale, ma anche di prevenzione e di contatto per interventi più strutturati. Emerge la necessità di ampliare le attività di tali centri, soprattutto nei comuni che non hanno luoghi espressamente deputati a tale scopo, nei quali si è supplito proponendo comunque attività culturali, ludiche, di prevenzione.

A livello distrettuale è attivo un tavolo composto da operatori dei servizi sociali, del Ser.T, delle cooperative sociali e delle associazioni che gestiscono gli interventi di educativa di strada nei 9 Comuni. Dal tavolo sono nati altri progetti ed attività.

Emerge una situazione in cambiamento. L'incremento della popolazione in alcuni comuni del Distretto comporta anche l'aumento di persone con disabilità, in particolare minori per i quali è necessario attivare servizi a sostegno dell'integrazione scolastica ed extra-scolastica. La fotografia della popolazione disabile in età scolare sta cambiando in questi ultimi anni: l'aumento degli alunni stranieri con disabilità è significativo e molto spesso si complica il processo di integrazione tra i pari. Da segnalare anche l'aumento degli interventi denominati laboratori di transizione al lavoro nei percorsi di uscita dalla scuola.

D'altra parte, l'invecchiamento degli utenti già in carico all'Ussi Disabili comporta un ripensamento e un potenziamento di alcuni servizi per sostenere la permanenza nel proprio contesto di vita. Cresce e si complessifica la richiesta di opportunità residenziali.

Significativa è anche l'incidenza di quanti acquisiscono una disabilità nel corso della vita, a seguito di eventi traumatici e/o patologici gravi che comportano un ripensamento e una riorganizzazione della quotidianità di chi ne è colpito.

Queste "nuove" disabilità mostrano elevati bisogni sia sanitari che assistenziali. Cresce il numero delle persone disabili in carico al servizio USSI: dai 250 del 2006 a 289 del 2008 (Fonte: USSI – AUSL).

Per quanto riguarda l'offerta, il Distretto di Casalecchio di Reno presenta un sistema di servizi consolidato nel tempo e diffuso su tutto il territorio. L'AUSL, per delega dei Comuni, si occupa delle persone disabili fin dai primissimi anni di età e ciò ha permesso di attivare una serie di servizi che partono dall'età scolare per giungere fino al 65° anno di età.

Il coinvolgimento di tutte le agenzie educative ed assistenziale, unitamente alle numerose associazioni attive sul territorio, ha permesso di elaborare progetti che vedono la piena partecipazione delle persone disabili alla vita sociale culturale ed economica del territorio.

Gli interventi programmati nel territorio distrettuale sono diversificati e orientati al mantenimento delle persone nel proprio contesto di vita. A settembre 2008 sono presenti: 32 persone in struttura residenziale, 65 persone in centri diurni, 34 persone in laboratori protetti, 6 week-end di sollievo, 10 week-end per l'autonomia, 34 assegni di cura 1122, 9 assegni di cura 2068, 6 interventi di assistenza domiciliare.

Utenti disabili per tipo di intervento

Oggetto	dato	confronto con dato provinciale
Disabili in carico sul totale provinciale 2006	250 su 3.262 7,7%	
Variazione adulti disabili in carico 2004-2006	2004 - 261 2006 - 250 -4,2%	Inferiore al dato provinciale (+9,1%)
Posti e utenti in strutture residenziali 2006	Posti - 57 Utenti - 40	
Posti e utenti in strutture semiresidenziali 2006	Posti - 191 Utenti - 93	
Utenti assegni di cura per disabili gravi sul totale provinciale 2006	31 su 225 13,8%	
Utenti assegni di cura per disabili con gravissime disabilità acquisite sul totale provinciale 2006	10 su 79 12,7%	
Utenti disabili adulti in borsa lavoro sul totale degli utenti in carico 2006	10,4%	Inferiore al dato provinciale (15,5%)
Utenti disabili adulti in assistenza domiciliare riab-educ sul totale degli utenti in carico 2006	4,4%	Inferiore al dato provinciale (33,0%)
Utenti disabili adulti in assistenza domiciliare (SAD) sul totale degli utenti in carico 2006	11,6%	Superiore al dato provinciale (9,7%)
Utenti disabili adulti in strutture residenziali sul totale degli utenti in carico 2006	16,0%	Superiore al dato provinciale (13,2%)
Utenti disabili adulti in strutture semiresidenziali sul totale degli utenti in carico 2006	37,2%	Superiore al dato provinciale (25,9%)

Fonte: Piano di Zona per la salute e il benessere sociale del distretto di Casalecchio di Reno (dati originali del Profilo di comunità)

L'analisi dell'esperienze attivate nel distretto negli ultimi anni, svolta in seno a Comitato di Distretto, Ufficio di Piano, tavoli tematici, restituisce alcuni elementi di valutazione: di alcuni progetti, ormai attivi da diversi anni, viene valutata la necessità di una "stabilizzazione" attraverso l'inserimento nella rete locale dei servizi.

Per quanto riguarda il disagio conclamato e l'accoglienza in strutture di media e bassa soglia,

non essendo presenti nel territorio distrettuale strutture di questo tipo, è stata attivata una convenzione tra l'Ausl-SerT e una cooperativa sociale che ha consentito al distretto di rientrare nel circuito delle strutture di pronta accoglienza bolognesi sia di bassa che di media soglia.

Rispetto allo storico degli interventi messi in campo dal Distretto, l'area del contrasto delle situazioni di disagio adulto comprende interventi e progetti in favore di persone senza dimora, vittime di tratta, rom, detenuti, ecc., ma anche rivolti alle situazioni cosiddette di 'nuove povertà'.

Con riferimento alla "popolazione tossicodipendente" i dati evidenziano un andamento degli utenti discontinuo e comunque si rileva nel distretto un numero di utenti inferiore al dato provinciale. Per quanto riguarda la "popolazione alcolodipendente" il numero degli utenti dei servizi è in crescita (2004: 99 utenti; 2007: 123 utenti) e il dato risulta superiore a quello provinciale.

In definitiva si scorgono due elementi, tra loro in stretta connessione: da un lato il contesto, economico e sociale tende a peggiorare, dall'altro aumentano le richieste ai servizi; infatti le persone in condizioni di disagio e solitudine (es. persone ex-tossicodipendenti, ex-alcolisti, famiglie 'isolate') si trovano in particolare difficoltà per scarsità di reti familiari o amicali.